

BILANCIO CONSUNTIVO 2019

NOTA INTEGRATIVA

Premessa.

La presente nota integrativa è parte integrante al bilancio d'esercizio, composto dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto secondo i principi generali di cui all'art. 2423 bis del c.c. ed in particolare secondo i criteri generali di prudenza e competenza economica, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico sono conformi agli articoli 2424 c.c. "Contenuto dello stato patrimoniale" e 2425 c.c. "Contenuto del conto economico".

Ai sensi dell'art. 2423-ter c.c., ai fini della comparabilità delle voci di bilancio, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione.

La valutazione delle singole voci del bilancio è stata fatta secondo i criteri di cui all'articolo 2426 c.c. come di seguito dettagliato.

Immobilizzazioni immateriali.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento concretamente applicate sono riportate nella relativa sezione di commento.

Immobilizzazioni materiali.

Sono iscritte al costo storico di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento concretamente applicate sono riportate nella relativa sezione di commento.

Immobilizzazioni finanziarie.

Sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti e residui attivi.

L'articolo 6 del D.Lgs n. 139/2015 ha modificato il comma 8 dell'art. 2426 del c.c. prevedendo che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ai sensi dell'articolo 12 dello stesso D. lgs n. 139/2015, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti già esistenti alla data del 1° gennaio 2016. Inoltre, come previsto dal principio contabile n. 15 emanato dall'Organismo italiano di contabilità, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti.

Sulla base di tali previsioni normative, i crediti dell'Ente sono iscritti in bilancio al valore nominale e rettificati tramite il fondo svalutazione crediti per tenere conto delle inesigibilità degli stessi.

Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide vengono iscritte al valore nominale e trovano corrispondenza con il fondo cassa al 31 dicembre risultante dal conto di tesoreria dell'Ente.

Ratei e risconti.

I ratei ed i risconti sono iscritti sulla base della competenza temporale. I ratei attivi e passivi accolgono rispettivamente proventi e costi di competenza dell'esercizio ma che alla chiusura dell'esercizio non hanno ancora avuto manifestazione finanziaria. I risconti attivi e passivi rilevano rispettivamente i costi sostenuti e di proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto.

Le poste del patrimonio netto sono valutate al valore nominale.

Fondo per rischi ed oneri.

Il fondo per rischi ed oneri, stanziato per fronteggiare rischi futuri, accoglie passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Il fondo TFR è iscritto sulla base delle indennità maturate dai dipendenti dell'Ente alla data del 31/12/2019, in conformità alle disposizioni di legge vigenti.

Debiti e residui passivi.

L'articolo 6 del D.Lgs n. 139/2015 ha modificato il comma 8 dell'art. 2426 c.c. prevedendo che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ai sensi dell'articolo 12 dello stesso D. lgs n. 139/2015, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti già esistenti alla data del 1° gennaio 2016. Inoltre, come previsto dal principio contabile n. 19 emanato dall'Organismo italiano di contabilità, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti.

Sulla base di tale previsione normativa i debiti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Conti d'ordine.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs 139/2015 agli schemi di bilancio di cui agli articoli 2424 e 2425 c.c., i conti d'ordine non vanno più riportati in calce allo stato patrimoniale. Le relative informazioni devono essere fornite in nota integrativa.

Al riguardo, si segnala che i conti d'ordine dell'Ente presentano un saldo contabile pari ad Euro 2.374.826,99 per "impegni finanziari". Tale valore corrisponde ad impegni di spesa assunti dall'Ente a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate alla chiusura dell'esercizio che non hanno tuttavia trovato contabilizzazione nelle scritture economico-patrimoniali in quanto le prestazioni oggetto delle suddette obbligazioni non sono state eseguite alla data di chiusura dell'esercizio per cui non costituiscono ancora debiti per l'Ente.

Le somme confluite nei conti d'ordine sono pertanto residui passivi della contabilità finanziaria che diverranno debiti da iscrivere nello stato patrimoniale negli esercizi in cui verranno eseguite le prestazioni oggetto delle corrispondenti obbligazioni.

Commento alle singole voci.

Immobilizzazioni immateriali.

La voce immobilizzazioni immateriali è così composta:

Immobilizzazioni immateriali	euro	20.886.677,44
- Fondo ammortamento		2.761.644,12
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		18.125.033,32

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Immobiliz. immateriali	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	217.409,16	282.016,44	-64.607,28
Concessioni, licenze, marchi	227.688,06	224.476,61	3.211,45
Immobiliz. in corso	16.506.467,95	12.031.707,30	4.474.760,65
Manut. straordinaria su beni terzi	1.173.468,15	2.382.185,46	-1.208.717,31
Tot. Imm. immateriali	18.125.033,32	14.920.385,81	3.204.647,51

Le Immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da manutenzioni straordinarie realizzate nell'area portuale e dalle innovazioni migliorative, principalmente sui beni di terzi (Stato) pari ad euro 1.173.468,15.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono iscritte Immobilizzazioni in corso per euro 16.506.467,95. Esse si riferiscono principalmente ad opere/interventi da completare e/o collaudare. Gli interventi più rilevanti sono rappresentati dai seguenti: adeguamento strutturale della banchina d'ormeggio n. 22, lavori di 2^ fase delle opere a mare, escavo dei fondali a -14 mt., lavori di dragaggio con riempimento della vasca di colmata, demolizione parziale di parte del molo nord, adeguamento delle banchine di ormeggio n. 13 e 14.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono iscritti inoltre studi finalizzati allo sviluppo portuale per euro 217.409,16, spese per lo sviluppo di software per euro 227.256,46 e altri diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno per euro 431,60.

Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate annualmente sulla base dell'aliquota del 20% ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria sui beni di proprietà che vengono ammortizzati sulla base dell'aliquota del 10% (ridotta alla metà per il primo esercizio) e sono compresi nell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni materiali.

La voce Immobilizzazioni materiali è così composta:

Immobilizzazioni materiali	euro	6.598.492,80
- Fondo ammortamento		1.714.893,50
Valore iscritto nello Stato Patrimoniale		4.883.599,30

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Immobiliz. materiali	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Terreni e fabbricati	2.940.376,08	3.091.360,88	-150.984,80
Impianti e macchinari	689.183,89	759.672,06	-70.488,17
Attrezzature industriali e commerc.	638.802,27	653.613,32	-14.811,05
Imm. In corso e acconti	438.148,54	25.467,81	412.680,73
Altri beni	177.088,52	108.009,10	69.079,42
Tot. Imm. materiali	4.883.599,30	4.638.123,17	245.476,13

Tra le immobilizzazioni materiali sono iscritte Immobilizzazioni in corso per euro 438.148,54. Tale importo si riferisce all'ampliamento dell'impianto Wi-fi (di proprietà dell'Ente) nell'area portuale di Ancona.

La voce "terreni e fabbricati", pari ad euro 2.940.376,08, comprende alcuni immobili di proprietà dell'Ente e diverse aree destinate prevalentemente a parcheggi per gli automezzi in imbarco. Le altre immobilizzazioni iscritte nell'attivo patrimoniale sono costituite da impianti, pari ad euro 689.183,89, attrezzature, pari ad euro 638.802,27 ed altri beni, pari ad euro 177.088,52.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati alle aliquote corrispondenti al normale uso del bene, ridotte alla metà per il primo esercizio. L'ammortamento per gli impianti e le attrezzature portuali è calcolato all'aliquota del 10%, quello per i mobili ad arredamento degli uffici all'aliquota del 12%, mentre quello per le macchine elettriche ed elettroniche ad uso ufficio è calcolato all'aliquota del 20%. Come previsto dai principi contabili, i terreni non vengono ammortizzati, mentre gli immobili sono ammortizzati sulla base dell'aliquota del 3% dopo aver scorporato dagli stessi il valore del terreno sui quali insistono.

Gli ammortamenti registrati nel conto economico ammontano complessivamente ad euro 1.774.008,79, di cui euro 7.059,87 per beni di valore unitario inferiore ad euro 516,46 acquistati e completamente ammortizzati nell'anno.

Contributi pubblici.

Dall'esercizio 2008 le opere finanziate, che alla fine dell'anno risultano completate/collaudate, sono contabilizzate mediante la rilevazione tra le sopravvenienze attive e passive del conto economico sia dell'onere sostenuto che del corrispondente contributo utilizzato.

Nell'esercizio 2019 sono stati realizzati/collaudati interventi ed acquisizioni per i quali si è beneficiato di contributi ministeriali per euro 592.866,34 contabilizzati secondo le procedure di cui si è detto sopra. Inoltre, nel 2019 sono state sostenute spese inerenti a progetti comunitari per euro 150.979,43 coperte da contributi pubblici.

Per l'analisi delle sopravvenienze attive e passive si rinvia alla apposita sezione di commento.

Al 31/12/2019 le opere/investimenti realizzati con finanziamenti pubblici ammontano ad euro 150.604.572,64

Immobilizzazioni finanziarie.

Tra le attività dello Stato Patrimoniale, come deliberato dal Comitato di Gestione dell'Ente in data 17 gennaio 2018 (delibera n.2), è iscritta una partecipazione di euro 10.000,00 relativa alla costituzione, quale socio fondatore, dell'Istituto Tecnico Professionale (I.T.S. MO.ST) nel dominio della mobilità sostenibile - Polo Inoltra - Ortona.

Crediti.

Nell'attivo patrimoniale sono iscritti crediti, al netto del fondo svalutazione, per euro 21.062.837,08. L'importo dei residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria dell'Ente risulta invece pari ad euro 21.001.424,71. La differenza complessiva di euro 61.412,37 è dovuta alla somma algebrica tra l'importo di euro 53.580,63 relativo al fondo svalutazione crediti iscritto con segno negativo nell'attivo patrimoniale a diminuzione dei crediti, e l'importo di euro 114.993,00 rappresentato dal credito Iva sulle attività commerciali dell'esercizio 2019. Nella contabilità finanziaria, infatti, il credito Iva, è registrato nell'esercizio in cui ne viene richiesto il rimborso o ne viene effettuata la compensazione, anziché nell'anno in cui il credito sorge secondo i termini della contabilità fiscale.

Il "Fondo svalutazione crediti" ha registrato nel corso dell'anno 2019 le seguenti movimentazioni:

Consistenza al 1° gennaio 2019	euro	51.132,70 (+)
Utilizzo del fondo nell'esercizio	euro	4.827,78 (-)
Accantonamento dell'esercizio	euro	7.275,71 (+)
Consistenza al 31.12.2019	euro	53.580,63 (+)
		=====

La somma accantonata nell'anno, pari ad euro 7.275,71, è relativa alla ordinaria svalutazione operata nella misura dello 0,50% sui crediti esistenti al 31.12.2019 (tariffe passeggeri, tariffe automezzi, proventi diversi e canoni demaniali).

La consistenza del fondo a fine esercizio comprende, oltre alla quota accantonata di cui sopra, anche la totale svalutazione dei crediti verso la Società Isa Group per euro 46.304,92.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Crediti	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Crediti v. utenti, clienti, ecc.	1.741.964,90	1.310.877,02	431.087,88
Crediti v. Stato e altri sogg. pubblici	19.115.535,27	18.839.980,44	275.554,33
Crediti tributari	114.993,00	64.217,00	50.776,00
Crediti v. alti	90.343,91	26.812,38	63.531,53
Tot. crediti	21.062.837,08	20.241.886,84	820.950,24

Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide ammontano a complessivi euro 94.875.463,22 e risultano tutte giacenti presso la Banca d'Italia, essendo l'Ente sottoposto al regime di Tesoreria Unica.

Il regime di Tesoreria Unica "pura", che prevede che tutte le giacenze debbano essere depositate presso la Banca d'Italia, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2021 dalla Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018). Al termine di tale periodo, salvo ulteriori proroghe, si potrebbe ritornare al regime di Tesoreria Unica "mista" di cui al D.Lgs. 279/1997, applicato anche alle Autorità Portuali nel periodo 2007-2011 e poi interrotto a seguito delle disposizioni di cui alla citata Legge 205/2017.

Ratei e risconti attivi.

La voce è composta unicamente da risconti attivi, pari ad euro 1.714.649,70, relativi a costi rinviati all'esercizio futuro.

In particolare sono stati riscontati contributi agli investimenti a carico dell'Ente che hanno come beneficiari le Amministrazioni comunali di Ancona e Falconara, per euro 1.020.000,00, e contributi agli investimenti a carico dell'Ente che hanno come beneficiario la Regione Abruzzo, per euro 652.850,11. La quota residua dei risconti attivi si riferisce per lo più a premi assicurativi e licenze d'uso.

A. Patrimonio netto.

Il Patrimonio netto comprende le seguenti voci:

a) fondo di dotazione	euro	145.177,63
b) riserve di rivalutazione (art.6 Legge72/83)	euro	35.297,20
c) riserve statutarie (avanzi economici eserc. prec.)	euro	38.640.941,08
d)avanzi portati a nuovo	euro	4.576.291,42
l) avanzo esercizio 2019	euro	2.805.430,03

Totale	euro 46.203.137,36
	=====

B. Fondi per rischi ed oneri.

Risulta ancora iscritto in questa voce l'accantonamento di euro 102.315, effettuato nell'anno 2013, analogamente a quanto risultava dal bilancio di chiusura della Holding Porto di Ancona, socio unico Autorità Portuale (ora Autorità di Sistema Portuale), relativo al contenzioso, tuttora in essere, instauratosi tra la medesima Società, cessata definitivamente a fine anno 2013 e la Regione Marche per imposta regionale sulle concessioni demaniali.

D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

L'importo del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", ha registrato nel corso dell'anno i seguenti movimenti:

Consistenza al 1° gennaio 2019	euro	912.677,99 (+)
T.F.R. erogato/trasferito (rapporti di servizio cessati/anticipi /fondi		
Previdenza integrativa ed imposta sostitutiva)	euro	58.442,31 (-)
Incremento con la quota di competenza dell'esercizio 2019	euro	165.939,59 (+)
Consistenza al 31.12.2019	euro	1.020.175,27 (+)
		=====

E) Debiti.

I debiti iscritti nel passivo patrimoniale sono pari ad euro 6.969.974,40.

Raffrontando il valore dei suddetti debiti iscritti nel passivo patrimoniale con i residui passivi iscritti nel rendiconto finanziario, pari ad euro 9.344.801,39, emerge una differenza pari ad euro 2.374.826,99.

Come già evidenziato nella parte introduttiva dedicata ai conti d'ordine, tale differenza corrisponde agli impegni assunti dall'Ente nel 2019 a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate che, nella contabilità economico-patrimoniale, sono stati contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto le prestazioni oggetto di tali obbligazioni non sono state eseguite dalla controparte entro la chiusura dell'esercizio.

Come già evidenziato nella relazione tecnica al bilancio consuntivo, dall'anno in esame, le spese impegnate relative a prestazioni da effettuare alla fine dell'esercizio, anziché essere rinviate al nuovo anno previo vincolo nell'avanzo di amministrazione, sono rilevate fra le voci patrimoniali - sezione conti d'ordine - del Piano dei Conti Integrato di cui al decreto 1° ottobre 2013.

Tali poste confluiranno nei debiti dello Stato Patrimoniale al momento della esecuzione delle relative prestazioni.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Debiti	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Debiti v. fornitori	3.182.705,92	2.445.384,14	737.321,78
Debiti tributari	184.027,03	140.556,26	43.470,77
Debiti v. ist. previdenza	135.418,24	116.701,23	18.717,01
Debiti v. Stato e altri sog. pubblici	1.938.337,93	6.362,58	1.931.975,35
Altri debiti	1.529.485,28	1.455.186,67	74.298,61
Tot. debiti	6.969.974,40	4.164.190,88	2.805.783,52

F) Ratei e risconti passivi.

I ratei e risconti passivi ammontano ad euro 86.375.980,59. Tale voce è composta:

- per euro 91.647,00 da risconti passivi di ricavi incassati nell'esercizio 2019 di competenza del successivo esercizio 2020;
- per euro 82.770.935,30 da contributi pubblici assegnati/erogati all'Autorità di Sistema Portuale per la realizzazione di opere portuali (lavori di 2^ fase delle opere a mare, escavazione fondali ecc.), in attesa di essere utilizzati al completamento delle opere stesse;
- per euro 3.513.398,29 dalla sopratassa di ancoraggio destinata ad investimenti.

Conto economico.

In relazione al conto economico, sebbene alle entrate ed alle uscite correnti del rendiconto finanziario dovrebbero corrispondere altrettanti ricavi e costi del conto economico, si evidenzia che l'importo dei ricavi e dei costi può differire dall'importo delle rispettive entrate ed uscite correnti per:

- i diversi criteri di contabilizzazione dell'iva tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale;
- le rettifiche tipiche della contabilità economico-patrimoniale, quali i ratei ed i risconti, gli accantonamenti per oneri e rischi, nonché gli ammortamenti;
- le obbligazioni giuridicamente perfezionate ma non ancora eseguite alla chiusura dell'esercizio che in base al principio della competenza finanziaria sono state impegnate nel rendiconto finanziario ma sono state iscritte nei conti d'ordine della contabilità economico-patrimoniale in quanto non eseguite.

I costi ed i ricavi sono iscritti al netto dei risconti attivi e passivi che hanno interessato gli stessi.

L'adozione del Piano dei Conti Integrato, che ha recepito alcuni principi contabili contenuti nel Decreto 1° ottobre 2013 (tra i quali quello relativo alla contabilizzazione nella finanziaria delle entrate e delle uscite al lordo dell'Iva rilevante ai fini fiscali, rilevazione del credito o del debito Iva sulle gestioni commerciali nell'esercizio di pagamento dell'imposta o di recupero della stessa anziché nell'anno di competenza) ha comportato, inevitabilmente, un disallineamento dei dati finanziari con quelli economico/patrimoniali.

Valore della produzione

Il "valore della produzione", voce A del conto economico, comprende:

- "proventi per prestazioni di servizi", voce A) 1), per euro 2.580.695,59 (di cui tariffe passeggeri euro 1.312.764,66, tariffe automezzi euro 1.267.930,93);
- "altri ricavi e proventi", voce A) 5), per euro 13.807.567,24 (di cui canoni demaniali euro 5.142.249,95, entrate tributarie euro 7.242.400,13, contributi in conto esercizio euro 587.383,13, altri ricavi euro 74.077,86, sopravvenienze attive euro 761.456,17).

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Valore della produzione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
A1) Proventi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	2.580.695,59	2.554.134,32	26.561,27
A5) Altri proventi e ricavi	13.807.567,24	14.798.623,03	-991.055,79
Tot. Valore della produzione	16.388.262,83	17.352.757,35	-964.484,52

Si segnala che, a seguito dell'eliminazione della voce E) del conto economico relativa ai "proventi ed oneri straordinari" operata dal D.Lgs 139/2015, le sopravvenienze attive, per la cui analisi si rinvia alla sezione ad esse dedicata, sono state riclassificate all'interno della voce A5) del conto economico.

Costi della produzione

Per l'analisi della voce B del conto economico "costi della produzione" si rinvia allo schema di conto economico dove risultano già dettagliatamente esposte le singole voci o alla relazione tecnica al rendiconto relativa alle spese correnti.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Costi della produzione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
B6) per materie prime, ecc.	58.699,18	59.293,72	-594,54
B7) per servizi	5.509.945,47	5.522.510,47	-12.565,00
B8) per godimento beni di terzi	85.743,02	69.978,29	15.764,73
B9) per il personale	3.066.071,18	2.522.404,13	543.667,05
B10) per ammortamenti e svalut.	1.781.284,50	1.869.959,76	-88.675,26
B14) oneri diversi di gestione	2.856.013,58	4.863.023,37	-2.007.009,79
Totale costi della produzione	13.357.756,93	14.907.169,74	-1.549.412,81

A seguito dell'eliminazione della voce E) del conto economico relativa ai "proventi ed oneri straordinari" operata dal D.Lgs 139/2015, le sopravvenienze passive, per la cui analisi si rinvia alla sezione ad esse dedicata, sono state riclassificate all'interno della voce B14) del conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari, indicati alla voce C) 16), ammontano ad euro 13.768,81 e riguardano prevalentemente interessi attivi di mora.

Nella tabella che segue sono rappresentate le variazioni delle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

Proventi ed oneri finanziari	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
C16) Altri proventi finanziari	13.768,81	16.267,65	-2.498,84
C17) Interessi ed altri oneri finanziari	37,27	40,19	-2,92
Tot. Proventi ed oneri finanz.	13.731,54	16.227,46	-2.495,92

Sopravvenienze attive e passive.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs 139/2015 allo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 c.c. i proventi e gli oneri straordinari sono stati riclassificati rispettivamente nelle voci A) 5) e B) 14) del col conto economico.

Le sopravvenienze attive, pari ad euro 761.456,17, iscritte nella voce A) 5) del conto economico tra gli "altri ricavi e proventi" sono così composte:

- euro 743.845,77 sono originate dalla quota dei costi/oneri sostenuti e coperti da contributi pubblici (parimenti l'utilizzo dei contributi viene iscritto, per pari importo, tra le sopravvenienze passive);
- euro 16.649,40 sono originate dalla eliminazione di residui passivi per i quali erano stati rilevati altrettanti costi in esercizi precedenti
- euro 961,00 sono infine originate dal rimborso di imposte.

Le sopravvenienze passive, pari ad euro 1.020.134,92, iscritte nella voce B) 14) del conto economico, sono così composte:

- euro 743.845,77 sono originate dall'utilizzo di contributi pubblici a copertura degli oneri sostenuti per gli investimenti (stesso importo iscritto tra le sopravvenienze attive);
- euro 140.154,07 sono originate dalle eliminazioni di residui attivi per i quali erano stati rilevati altrettanti ricavi in esercizi precedenti; per la eliminazione di crediti verso utenti si è fatto ricorso, in primo luogo, all'utilizzo della quota già accantonata nel Fondo svalutazione crediti, pari ad euro 4.827,78;
- euro 136.135,05 sono originate dagli ammortamenti a carico degli esercizi pregressi di due immobili acquisiti dall'Ente rispettivamente nel 2010 e nel 2018, non precedentemente ammortizzati in quanto classificati, fino al 2018, nella voce "terreni"; a seguito di una revisione della loro destinazione si è proceduto alla riclassificazione degli stessi nella voce "altri immobili n.a.c." con l'accantonamento delle quote di ammortamento calcolate sul valore dei predetti immobili previo scorporo del valore del terreno (non ammortizzabile);
- euro 0,03 per arrotondamento credito annuale iva.

Imposte dell'esercizio.

Fra le imposte dell'esercizio è iscritta l'Irap su base retributiva riferita alle competenze al personale, agli Organi dell'Ente, al Nucleo di Valutazione e varie.

Attività commerciale di gestione della Stazione marittima:

E' allegato al presente bilancio il conto economico relativo alla predetta attività, di natura commerciale, che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (Ente di Diritto Pubblico non economico) svolge dal 1° gennaio 1998 ai sensi degli articoli 6, 1° comma, lett. c) e 23, 5° comma della Legge 28.1.94, n° 84 e successive modifiche ed integrazioni, con l'impiego di un solo dipendente, addetto in via esclusiva a tale gestione, dichiarato in esubero dopo la privatizzazione delle attività operative dell'Azienda Mezzi Meccanici.

Il rapporto di lavoro con il suddetto dipendente è cessato, per collocamento in pensione, con la data del 31/12/2019.

In previsione di ciò, l'Ente, con nota del 3 ottobre 2019, ha comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'esaurimento dell'esubero di personale ex art.23, comma 2, della Legge 84/1994 e l'avvio delle conseguenti procedure ad evidenza pubblica volte all'individuazione del soggetto gestore della Stazione marittima e dei servizi di supporto ai passeggeri. La gestione della stazione marittima dei passeggeri continuerà, comunque, ad essere garantita dall'Adsp fino alla completa cessazione di tale attività, allorquando saranno completate le procedure per l'individuazione del soggetto gestore; anche il bilancio per l'anno 2020, pertanto, tiene conto di ciò, in un'ottica di continuità di detta gestione di natura commerciale da parte dell'Ente.

Al momento sono in corso gli studi e gli approfondimenti per l'individuazione di idonee soluzioni al riguardo.

Le risultanze di tale attività sono registrate in apposita contabilità separata soggetta alle norme fiscali ed IVA.

I ricavi tipici sono costituiti dalle tariffe di imbarco sbarco sulle navi traghetto che, nell'anno in esame, ammontano complessivamente ad euro 2.580.695,59, di cui tariffe passeggeri per euro 1.312.764,66 e tariffe automezzi per euro 1.267.930,93.

I costi ed i ricavi sono costituiti, in primo luogo, dalle poste direttamente riferite alla gestione commerciale, nonché da altre poste parzialmente inerenti a tale attività, la cui quota promiscua è determinata, ai fini della imputazione nella contabilità economica, secondo il criterio stabilito dall'art. 144 (ex art. 109) del Tuir.

La gestione 2019 chiude con una perdita di euro 1.077.549,32.

Il Responsabile della Divisione Bilancio, Contabilità e Patrimonio
Rag. Marisa Bontempi

Il Segretario Generale
Avv. Matteo Paroli

Il Dirigente Amministrativo ad interim
Avv. Matteo Paroli

Il Presidente
Rodolfo Giampieri